

ESAME DI COSCIENZA
PER I SACERDOTI

1. «Per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (Gv 17,19)

Mi propongo seriamente la santità nel mio sacerdozio? Sono convinto che la fecondità del mio ministero sacerdotale viene da Dio e che, con la grazia dello Spirito Santo, devo identificarmi con Cristo e dare la mia vita per la salvezza del mondo?

2. «Questo è il mio corpo» (Mt 26,26)

Il Santo Sacrificio della Messa è il centro della mia vita interiore? Mi preparo bene, celebro devotamente e dopo, mi raccolgo in ringraziamento? La Messa costituisce il punto di riferimento abituale nella mia giornata per lodare Dio, ringraziarlo dei suoi benefici, ricorrere alla sua benevolenza e riparare per i miei peccati e per quelli di tutti gli uomini?

3. «Lo zelo per la tua casa mi divora» (Gv 2,17)

Celebro la Messa secondo i riti e le norme stabilite, con autentica motivazione, con i libri liturgici approvati? Sono attento alle sacre specie conservate nel tabernacolo, rinnovandole periodicamente? Conservo con cura i vasi sacri? Porto con dignità tutte le vesti sacre prescritte dalla Chiesa, tenendo presente che agisco *in persona Christi Capitis*?

4. «Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9)

Mi procura gioia rimanere davanti a Gesù Cristo presente nel Santissimo Sacramento, nella mia meditazione e silenziosa adorazione? Sono fedele alla visita quotidiana al Santissimo Sacramento? Il mio tesoro è nel tabernacolo?

5. «Spiegaci la parabola» (Mt 13,36)

Faccio ogni giorno la mia meditazione con attenzione, cercando di superare qualsiasi tipo di

distrazione che mi separi da Dio, cercando la luce del Signore che servo? Medito assiduamente la Sacra Scrittura? Recito con attenzione le mie preghiere abituali?

6. È necessario «pregare sempre, senza stancarsi» (Lc 18,1)

Celebro quotidianamente la Liturgia delle Ore integralmente, degnamente, attentamente e devotamente? Sono fedele al mio impegno con Cristo in questa dimensione importante del mio ministero, pregando a nome di tutta la Chiesa?

7. «Vieni e seguimi» (Mt 19,21)

È, nostro Signore Gesù Cristo, il vero amore della mia vita? Osservo con gioia l'impegno del mio amore verso Dio nella continenza celibataria? Mi sono soffermato coscientemente su pensieri, desideri o atti impuri; ho tenuto conversazioni sconvenienti? Mi sono messo nell'occasione prossima di peccare contro la castità? Ho custodito il mio sguardo? Sono stato prudente nel trattare con le varie categorie di persone? La mia vita rappresenta, per i fedeli, una testimonianza del fatto che la purezza è qualcosa di possibile, di fecondo e di lieto?

8. «Chi sei Tu?» (Gv 1,20)

Nella mia condotta abituale, trovo elementi di debolezza, di pigrizia, di fiacchezza? Le mie conversazioni sono conformi al senso umano e soprannaturale che un sacerdote deve avere? Sono attento a far sì che nella mia vita non si introducano particolari superficiali o frivoli? In tutte le mie azioni sono coerente con la condizione di sacerdote?

9. «Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (Mt 8,20)

Amo la povertà cristiana? Ripongo il mio cuore in Dio e sono distaccato, interiormente, da tutto il resto? Sono disposto a rinunciare, per servire meglio Dio, alle mie comodità attuali, ai miei

progetti personali, ai miei legittimi affetti? Possiedo cose superflue, ho fatto spese non necessarie o mi lascio prendere dall'ansia del consumismo? Faccio il possibile per vivere i momenti di riposo e di vacanza alla presenza di Dio, ricordando che sono sempre e in ogni luogo sacerdote, anche in quei momenti?

10. «Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25)

Ci sono nella mia vita peccati di superbia: difficoltà interiori, suscettibilità, irritazione, resistenza a perdonare, tendenza allo scoraggiamento, ecc.? Chiedo a Dio la virtù dell'umiltà?

11. «E subito ne uscì sangue e acqua» (Gv 19,34)

Ho la convinzione che, nell'agire «nella persona di Cristo», sono direttamente coinvolto nel medesimo Corpo di Cristo, la Chiesa? Posso dire sinceramente che amo la Chiesa e che servo con gioia la sua crescita, le sue cause, ciascuno dei suoi membri, tutta l'umanità?

12. «Tu sei Pietro» (Mt 16,18)

Nihil sine Episcopo – niente senza il Vescovo – diceva Sant'Ignazio di Antiochia: queste parole sono alla base del mio ministero sacerdotale? Ho ricevuto docilmente comandi, consigli o correzioni dal mio Ordinario? Prego specialmente per il Santo Padre, in piena unione con i suoi insegnamenti e intenzioni?

13. «Che vi amiate gli uni gli altri» (Gv 13,34)

Ho vissuto con diligenza la carità nel trattare con i miei fratelli sacerdoti o, al contrario, mi sono disinteressato di loro per egoismo, apatia o noncuranza? Ho criticato i miei fratelli nel sacerdozio? Sono stato accanto a quanti soffrono per la malattia fisica o il dolore morale? Vivo la fraternità affinché nessuno sia solo? Tratto tutti i miei fratelli sacerdoti e anche i fedeli laici con la stessa carità e pazienza di Cristo?

14. «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6)
Conosco in profondità gli insegnamenti della Chiesa? Li assimilo e li trasmetto fedelmente? Sono consapevole del fatto che insegnare ciò che non corrisponde al Magistero, sia solenne che ordinario, costituisce un grave abuso, che reca danno alle anime?

15. «Va' e d'ora in poi non peccare più» (Gv 8,11)

L'annuncio della Parola di Dio porta i fedeli ai sacramenti. Mi confesso con regolarità e con frequenza, conformemente al mio stato e alle cose sante che tratto? Celebro con generosità il sacramento della riconciliazione? Sono ampiamente disponibile alla direzione spirituale dei fedeli dedicandovi un tempo specifico? Preparo con cura la predicazione e la catechesi? Predico con zelo e con amore di Dio?

16. «Chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui» (Mc 3,13)

Sono attento a scorgere i germi di vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata? Mi preoccupa di diffondere tra tutti i fedeli una maggiore coscienza della chiamata universale alla santità? Chiedo ai fedeli di pregare per le vocazioni e per la santificazione del clero?

17. «Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire» (Mt 20,28)

Ho cercato di donarmi agli altri nel quotidiano, servendo evangelicamente? Manifesto la carità del Signore anche attraverso le opere? Vedo nella Croce la presenza di Gesù Cristo e il trionfo dell'amore? Impronto la mia quotidianità allo spirito di servizio? Considero anche l'esercizio dell'autorità legata all'ufficio una forma imprescindibile di servizio?

18. «Ho sete» (Gv 19,28)

Ho pregato e mi sono sacrificato veramente e con generosità per le anime che Dio mi

ha affidato? Compio i miei doveri pastorali? Ho sollecitudine anche per le anime dei defunti?

19. «Ecco il tuo figlio! Ecco la tua madre!» (Gv 19,26-27)

Ricorro pieno di speranza alla Santa Vergine, Madre dei sacerdoti, per amare e far amare di più suo Figlio Gesù? Coltivo la pietà mariana? Riservo uno spazio in ogni giornata per il Santo Rosario? Ricorro alla Sua materna intercessione nella lotta contro il demonio, la concupiscenza e la mondanità?

20. «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,44)

Sono sollecito nell'assistere ed amministrare i sacramenti ai moribondi? Considero nella mia meditazione personale, nella catechesi e nella ordinaria predicazione la dottrina della Chiesa sui Novissimi? Chiedo la grazia della perseveranza finale ed invito i fedeli a fare altrettanto? Offro frequentemente e con devozione i suffragi per le anime dei defunti?

PREGHIERA DEL SACERDOTE PRIMA DI ASCOLTARE CONFESSIONI

Dammi, Signore, la sapienza che mi assista quando mi trovo nel confessionale, affinché io sappia giudicare il tuo popolo con giustizia e i tuoi poveri con giudizio. Fa' che utilizzi le chiavi del Regno dei cieli affinché non apra a nessuno che meriti che gli venga chiuso e non chiuda a chi merita che gli sia aperto. Fa' che la mia intenzione sia pura, il mio zelo sincero, la mia carità paziente e il mio lavoro fecondo. Che io sia docile ma non debole, che la mia serietà non sia severa, che non disprezzi il povero né lusinghi il ricco. Fa' che sia amabile nel confortare i peccatori, prudente nell'interrogarli ed esperto

nell'istruirli. Ti chiedo di concedermi la grazia di essere capace di allontanarli dal male, diligente per confermarli nel bene; che li aiuti ad essere migliori con la maturità delle mie risposte e con la rettitudine dei miei consigli; che illumini ciò che è oscuro, essendo sagace nei temi complessi e vittorioso in quelli difficili; che non indugi in colloqui inutili né mi lasci contagiare da ciò che è corrotto; che, salvando gli altri, non perda me stesso. Amen.

PREGHIERA DEL SACERDOTE DOPO AVER ASCOLTATO CONFESSIONI

Signore Gesù Cristo, dolce amante e santificatore delle anime, ti prego, con l'infusione dello Spirito Santo, di purificare il mio cuore da ogni sentimento o pensiero vizioso e di supplire, con la tua infinita pietà e misericordia, a tutto ciò che nel mio ministero sia causa di peccato, per mia ignoranza o negligenza. Affido alle tue amabilissime ferite tutte le anime che hai condotto alla penitenza e santificato con il tuo preziosissimo Sangue affinché tu le custodisca tutte nel timore di te e le conservi col tuo amore, le sostenga ogni giorno con maggiori virtù e le conduca alla vita eterna. Tu che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per i secoli dei secoli. Amen. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, ricevi questo mio ministero come offerta per quell'amore degnissimo con il quale hai assolto santa Maria Maddalena e tutti i peccatori che a te sono ricorsi, e a qualunque cosa io abbia fatto in maniera negligente o con minore dignità nella celebrazione di questo Sacramento, supplisci e soddisfa degnamente. Affido al tuo dolcissimo Cuore tutti e ciascuno di quelli che ho confessato e ti prego di custodirli e di preserverli da qualsiasi ricaduta e di condurci, dopo le miserie di questa vita, alle gioie eterne. Amen.

EXAME DE CONSCIÊNCIA PARA OS SACERDOTES

1. « Santifico-me por eles para que também eles sejam santificados pela verdade » (Jo. 17,19)

Proponho-me seriamente à santidade em meu ministério? Estou convencido de que a fecundidade do meu ministério sacerdotal vem de Deus e que, com a graça do Espírito Santo, devo identificar-me com Cristo e dar a minha vida pela salvação do mundo?

2. « Isto é o meu Corpo » (Mt. 26,26)

O Santo Sacrifício da Missa é o centro da minha vida interior? Preparo-me bem, celebro devotamente e, depois, me recolho em ação de graças? A Missa constitui o ponto de referência habitual em minha jornada para louvar a Deus, agradecer-lhe pelos seus benefícios, recorrer à sua benevolência e reparar pelos meus pecados e pelos de todos os homens?

3. « O zelo pela tua casa me devora » (Jo. 2,17)

Celebro a Missa segundo os ritos e as normas estabelecidas, com autêntica motivação, com os livros litúrgicos aprovados? Estou atento às sagradas espécies conservadas no Sacrário, renovando-as periodicamente? Conservo os vasos sagrados com atenção? Uso dignamente todas as vestes sagradas previstas pela Igreja, tendo presente que atuo *in persona Christi Capitis*?

4. « Permaneci em meu amor » (Jo. 15,9)

Causa-me alegria permanecer diante de Jesus Cristo presente no Santíssimo Sacramento, em minha meditação e silenciosa adoração? Sou fiel à visita diária ao Santíssimo Sacramento? O meu tesouro é o Sacrário?

5. « Explica-nos a parábola » (Mt. 13,36)

Faço diariamente a minha meditação, com atenção e procurando superar qualquer tipo de distração que me separe de Deus, buscando a

luz do Senhor, a quem sirvo? Medito assiduamente a Sagrada Escritura? Recito atentamente as minhas orações habituais?

6. É necessário « orar sempre, sem desfalecer » (Lc. 18,1)

Celebro quotidianamente a Liturgia das Horas integralmente, dignamente, atentamente e devotamente? Sou fiel ao meu compromisso com Cristo nesta dimensão importante do meu ministério, orando em nome de toda a Igreja?

7. « Vem e segue-me » (Mt. 19,21)

Nosso Senhor Jesus Cristo é o verdadeiro amor da minha vida? Observo com alegria meu compromisso de amor a Deus na continência celibatária? Detive-me conscientemente em pensamentos, desejos ou atos impuros; tive conversas inconvenientes? Coloquei-me em ocasião próxima de pecado contra a castidade? Procuro guardar a vista? Fui imprudente ao tratar as diversas categorias de pessoas? A minha vida representa, para os fiéis, um testemunho do fato de que a pureza é possível, fecunda e alegre?

8. « Quem tu és? » (Jo. 1,20)

Encontro elementos de fraqueza, preguiça e fragilidade em minha conduta habitual? As minhas conversas estão de acordo com o sentido humano e sobrenatural que um sacerdote deve ter? Estou atento para que não se introduzam em minha vida elementos superficiais ou frívolos? Sou coerente, em todas as minhas ações, com a minha condição de sacerdote?

9. « O Filho do homem não há onde repousar a cabeça » (Mt. 8,20)

Amo a pobreza cristã? Coloco meu coração em Deus e sou desapagado, interiormente, de todo o resto? Estou disposto a renunciar, para melhor servir a Deus, às minhas comodidades atuais, aos meus projetos pessoais, aos meus afetos legítimos? Posso coisas supérfluas, fiz

gastos desnecessários ou me deixo levar pela ânsia do comodismo? Faço o possível para viver os momentos de repouso e de férias na presença de Deus, recordando que sou sacerdote sempre e em todo lugar, também nestes momentos?

10. « Escondeste estas coisas aos sábios e entendidos e as revelaste aos pequenos » (Mt. 11,25)

Existem em minha vida pecados de soberba: dificuldades interiores, suscetibilidade, irritação, resistência a perdoar, tendência ao desencorajamento, etc.? Peço a Deus a virtude da humildade?

11. « Imediatamente, saiu sangue e água » (Jo. 19,34)

Tenho a convicção de que, ao agir « na pessoa de Cristo », sou diretamente envolvido no próprio Corpo de Cristo, a Igreja? Posso dizer sinceramente que amo a Igreja e que sirvo com alegria ao seu crescimento, as suas causas, cada um de seus membros e toda a humanidade?

12. « Tu és Pedro » (Mt. 16,18)

Nihil sine episcopo – nada sem o bispo – dizia Santo Inácio de Antioquia: estas palavras são a base do meu ministério sacerdotal? Recebi docilmente as indicações, conselhos ou correções do meu Ordinário? Rezo especialmente pelo Santo Padre, em plena união com os seus ensinamentos e intenções?

13. « Amai-vos uns aos outros » (Jo. 13,34)

Tenho vivido com diligência a caridade ao tratar com os meus irmãos sacerdotes ou, ao contrário, desinteresse-me deles por egoísmo, apatia ou frieza? Tenho criticado os meus irmãos no sacerdócio? Tenho estado junto daqueles que sofrem pela enfermidade física ou pelas dores morais? Vivo a fraternidade afim de que ninguém esteja só? Trato todos os meus irmãos sacerdotes e também aos fiéis leigos com a mesma caridade e paciência de Cristo?

**14. « Eu sou o caminho, a verdade e a vida »
(Jo. 14,6)**

Conheço profundamente os ensinamentos da Igreja? Os assimilo e transmito fielmente? Sou consciente de que ensinar o que não corresponde ao Magistério, solene ou ordinário, é um grave abuso, que causa dano às almas?

15. « Vai e não tornes a pecar » (Jo. 8,11)

O anúncio da Palavra de Deus leva os fiéis aos sacramentos. Confessome com regularidade e com frequência, de acordo com o meu estado e com as coisas santas que trato? Celebro generosamente o sacramento da reconciliação? Sou amplamente disponível à direção espiritual dos fiéis, dedicando a isto um tempo específico? Preparo com desvelo a minha pregação e a minha catequese? Prego com zelo e com amor de Deus?

**16. « Chamou os que ele quis. E foram a ele. »
(Mc. 3,13)**

Estou atento a descobrir os sinais das vocações ao sacerdócio e à vida consagrada? Preocupo-me em difundir entre todos os fiéis uma maior consciência da chamada universal à santidade? Peço aos fiéis para que rezem pelas vocações e pela santificação do clero?

17. « O Filho do homem não veio para ser servido, mas para servir » (Mt. 20,28)

Tenho procurado doar-me aos outros na vida de cada dia, servindo evangelicamente? Manifesto a caridade do Senhor através de minhas obras? Na Cruz, vejo a presença de Jesus Cristo e o triunfo do amor? Dou ao meu dia-a-dia a marca do espírito de serviço? Considero o exercício da autoridade ligada ao ofício uma forma imprescindível de serviço?

18. « Tenho sede » (Jo. 19,28)

Tenho efetivamente rezado e me sacrificado com generosidade pelas almas que Deus me

confiou? Cumpro os meus deveres pastorais? Tenho solicitude pelas almas dos fiéis defuntos?

19. « Eis o teu filho. Eis a tua mãe » (Jo. 19,26-27)

Acudo cheio de esperança à Santíssima Virgem Maria, Mãe dos sacerdotes, para amar e fazer com que amem mais ao seu Filho Jesus? Cultivo a piedade mariana? Reservou um espaço a cada dia para o Santo Rosário? Recorro à sua maternidade intercessão na luta contra o demônio, a concupiscência e o mundanismo?

20. « Pai, em vossas mãos entrego o meu espírito » (Lc. 23,44)

Sou solícito em assistir e administrar os sacramentos aos moribundos? Considero a doutrina da Igreja sobre os Novíssimos em minha meditação pessoal, na catequese e na pregação ordinária? Peço a graça da perseverança final e convido os fiéis a fazerem o mesmo? Sufraço freqüente e devotamente as almas dos fiéis defuntos?

**ORAÇÃO DO SACERDOTE
ANTES DE OUVIR CONFISSÕES**

Senhor, dai-me a sabedoria para que me assista quando estou no confessionário, afim de que eu saiba julgar o vosso povo com justiça e os vossos pobres com juízo. Fazei com que eu use as chaves do Reino dos céus de modo que não abra a quem mereça estar fechado, e não feche a quem mereça que lhe esteja aberto. Fazei com que a minha intenção seja pura; o meu zelo, sincero; a minha caridade, paciente; e o meu trabalho, fecundo. Que eu seja dócil mas não omisso, que a minha seriedade não seja severa, que eu não despreze o pobre nem adule do rico. Fazei com que eu seja amável para confortar os pecadores, prudente para interrogá-los e douto para instruí-los. Eu vos suplico que me concedais a graça de ser capaz de afastá-los do mal,

diligente para confirmá-los no bem; que, com a maturidade de minhas respostas e a retidão de meus conselhos, os ajude a ser melhores; que ilumine tudo que for obscuro, sendo sagaz nos temas complexos e vitoriosos naqueles difíceis; que não me detenha em colóquios inúteis nem me deixe contaminar pelo que for corruptível; que, salvando os outros, não me perca. Amém.

**ORAÇÃO DO SACERDOTE
DEPOIS DE TER OUVIDO CONFISSÕES**

Senhor Jesus Cristo, que amais e santificais as almas com dulçor, venho suplicar-vos: purificai meu coração, com a efusão do Espírito Santo, de todo sentimento ou pensamento desordenado; e dignai-vos suprir, com a vossa infinita piedade e misericórdia, tudo o que, por causa de minha ignorância ou negligência, for causa de pecado em meu ministério. Confio às vossas amabilíssimas chagas todas as almas que conduzistes à penitência e que santificastes com o vosso preciosíssimo Sangue, para que guardéis a todas em vosso temor, as conserveis em vosso amor, sustentando-as a cada dia e fazendo-as crescer em virtude, e as conduzaís à vida eterna. Vós que viveis e Reinais com o Pai e o Espírito Santo, por todos os séculos dos séculos. Amém. Senhor Jesus Cristo, Filho do Deus vivo, recebei este meu ministério como um obsequio pelo digníssimo amor pelo qual absolvestes santa Maria Madalena e todos os pecadores que recorreram a Vós, dignai-vos suprir e reparar de modo conveniente tudo o que eu tiver feito de maneira negligente ou pouco digna na celebração deste sacramento. Confio ao teu dulcíssimo Coração todos e cada um daqueles que confessei e Vos rogo que os guardéis, preserveis de qualquer reincidência no pecado e conduzaís, após as misérias desta vida, às alegrias eternas. Amém

EXAMEN DE CONCIENCIA PARA LOS SACERDOTES

1. «Por ellos me santifico a mí mismo, para que ellos también sean santificados en la verdad» (Jn 17,19)

¿Me propongo seriamente la santidad en mi sacerdocio? ¿Estoy convencido de que la fecundidad de mi ministerio sacerdotal viene de Dios y que, con la gracia del Espíritu Santo, debo identificarme con Cristo y dar mi vida por la salvación del mundo?

2. «Éste es mi cuerpo» (Mt 26,26)

¿El santo sacrificio de la Misa es el centro de mi vida interior? ¿Me preparo bien, celebro devotamente y después, me recojo en acción de gracias? ¿Constituye la Misa el punto de referencia habitual de mi jornada para alabar a Dios, darle gracias por sus beneficios, recurrir a su benevolencia y reparar mis pecados y los de todos los hombres?

3. «El celo por tu casa me devora» (Jn 2,17)

¿Celebro la Misa según los ritos y las normas establecidas, con auténtica motivación, con los libros litúrgicos aprobados? ¿Estoy atento a las sagradas especies conservadas en el tabernáculo, renovándolas periódicamente? ¿Conservo con cuidado los vasos sagrados? ¿Llevo con dignidad todos los vestidos sagrados prescritos por la Iglesia, teniendo presente que actúo *in persona Christi Capitis*?

4. «Permaneced en mi amor» (Jn 15,9)

¿Me produce alegría permanecer ante Jesucristo presente en el Santísimo Sacramento, en mi meditación y silenciosa adoración? ¿Soy fiel a la visita cotidiana al Santísimo Sacramento? ¿Mi tesoro está en el Tabernáculo?

5. «Explicanos la parábola» (Mt 13,36)

¿Realizo todos los días mi meditación con atención, tratando de superar cualquier tipo de

distracción que me separe de Dios, buscando la luz del Señor que sirvo? ¿Medito asiduamente la Sagrada Escritura? ¿Rezo con atención mis oraciones habituales?

6. Es preciso «orar siempre sin desfallecer» (Lc 18,1)

¿Celebro cotidianamente la Liturgia de las Horas integralmente, digna, atenta y devotamente? ¿Soy fiel a mi compromiso con Cristo en esta dimensión importante de mi ministerio, rezando en nombre de toda la Iglesia?

7. «Ven y sígueme» (Mt 19,21)

¿Es, nuestro Señor Jesucristo, el verdadero amor de mi vida? ¿Observo con alegría el compromiso de mi amor hacia Dios en la continencia del celibato? ¿Me he detenido conscientemente en pensamientos, deseos o actos impuros; he mantenido conversaciones inconvenientes? ¿Me he puesto en la ocasión próxima de pecar contra la castidad? ¿He custodiado mi mirada? ¿He sido prudente al tratar con las diversas categorías de personas? ¿Representa mi vida, para los fieles, un testimonio del hecho de que la pureza es algo posible, fecundo y alegre?

8. «¿Quién eres Tú?» (Jn 1,20)

En mi conducta habitual, ¿encuentro elementos de debilidad, de pereza, de flojedad? ¿Son conformes mis conversaciones al sentido humano y sobrenatural que un sacerdote debe tener? ¿Estoy atento a actuar de tal manera que en mi vida no se introduzcan particulares superficiales o frívolos? ¿Soy coherente en todas mis acciones con mi condición de sacerdote?

9. «El Hijo del hombre no tiene donde reclinar la cabeza» (Mt 8,20)

¿Amo la pobreza cristiana? ¿Pongo mi corazón en Dios y estoy desapegado, interiormente, de todo lo demás? ¿Estoy dispuesto a renunciar, para servir mejor a Dios, a mis comodidades actuales, a mis proyectos personales, a mis

legítimos afectos? ¿Poseo cosas superfluas, realizo gastos no necesarios o me dejo conquistar por el ansia del consumismo? ¿Hago lo posible para vivir los momentos de descanso y de vacaciones en la presencia de Dios, recordando que soy siempre y en todo lugar sacerdote, también en aquellos momentos?

10. «Has ocultado estas cosas a sabios e inteligentes, y se las has revelado a los pequeños» (Mt 11,25)

¿Hay en mi vida pecados de soberbia: dificultades interiores, susceptibilidad, irritación, resistencia a perdonar, tendencia al desánimo, etc.? ¿Pido a Dios la virtud de la humildad?

11. «Al instante salió sangre y agua» (Jn 19,34)

¿Tengo la convicción de que, al actuar “en la persona de Cristo” estoy directamente comprometido con el mismo cuerpo de Cristo, la Iglesia? ¿Puedo afirmar sinceramente que amo a la Iglesia y que sirvo con alegría su crecimiento, sus causas, cada uno de sus miembros, toda la humanidad?

12. «Tú eres Pedro» (Mt 16,18)

Nihil sine Episcopo – nada sin el Obispo – decía San Ignacio de Antioquía: ¿están estas palabras en la base de mi ministerio sacerdotal? ¿He recibido dócilmente órdenes, consejos o correcciones de mi Ordinario? ¿Rezo especialmente por el Santo Padre, en plena unión con sus enseñanzas e intenciones?

13. «Que os améis los unos a los otros» (Jn 13,34)

¿He vivido con diligencia la caridad al tratar con mis hermanos sacerdotes o, al contrario, me he desinteresado de ellos por egoísmo, apatía o indiferencia? ¿He criticado a mis hermanos en el sacerdocio? ¿He estado al lado de los que sufren por enfermedad física o dolor moral? ¿Vivo la fraternidad con el fin de que nadie esté solo? ¿Trato a todos mis hermanos sacerdotes y

también a los fieles laicos con la misma caridad y paciencia de Cristo?

14. «Yo soy el camino, la verdad y la vida» (Jn 14,6)

¿Conozco en profundidad las enseñanzas de la Iglesia? ¿Las asimilo y las transmito fielmente? ¿Soy consciente del hecho de que enseñar lo que no corresponde al Magisterio, tanto solemne como ordinario, constituye un grave abuso, que causa daño a las almas?

15. «Vete, y en adelante, no peques más» (Jn 8,11)

El anuncio de la Palabra de Dios ¿conduce a los fieles a los sacramentos? ¿Me confieso con regularidad y con frecuencia, conforme a mi estado y a las cosas santas que trato? ¿Celebro con generosidad el Sacramento de la Reconciliación? ¿Estoy ampliamente disponible a la dirección espiritual de los fieles dedicándoles un tiempo específico? ¿Preparo con cuidado la predicación y la catequesis? ¿Predico con celo y con amor de Dios?

16. «Llamó a los que él quiso y vinieron junto a él» (Mc 3,13)

¿Estoy atento a descubrir los gérmenes de vocación al sacerdocio y a la vida consagrada? ¿Me preocupo de difundir entre todos los fieles una mayor conciencia de la llamada universal a la santidad? ¿Pido a los fieles rezar por las vocaciones y por la santificación del clero?

17. «El Hijo del hombre no ha venido a ser servido, sino a servir» (Mt 20,28)

¿He tratado de donarme a los otros en la vida cotidiana, sirviendo evangélicamente? ¿Manifiesto la caridad del Señor también a través de las obras? ¿Veo en la Cruz la presencia de Jesucristo y el triunfo del amor? ¿Imprimo a mi cotidianidad el espíritu de servicio? ¿Considero también el ejercicio de la autoridad vinculada al oficio una forma imprescindible de servicio?

18. «Tengo sed» (Jn 19,28)

¿He rezado y me he sacrificado verdaderamente y con generosidad por las almas que Dios me ha confiado? ¿Cumplo con mis deberes pastorales? ¿Tengo también solicitud de las almas de los fieles difuntos?

19. «¡Ahí tienes a tu hijo! ¡Ahí tienes a tu madre!» (Jn 19,26-27)

¿Recurro lleno de esperanza a la Santa Virgen, Madre de los sacerdotes, para amar y hacer amar más a su Hijo Jesús? ¿Cultivo la piedad mariana? ¿Reservo un espacio en cada jornada al Santo Rosario? ¿Recurro a su materna intercesión en la lucha contra el demonio, la concupiscencia y la mundanidad?

20. «Padre, en tus manos pongo mi espíritu» (Lc 23,44)

¿Soy solícito en asistir y administrar los sacramentos a los moribundos? ¿Considero en mi meditación personal, en la catequesis y en la ordinaria predicación la doctrina de la Iglesia sobre los Novísimos? ¿Pido la gracia de la perseverancia final e invito a los fieles a hacer lo mismo? ¿Ofrezco frecuentemente y con devoción los sufragos por las almas de los difuntos?

**ORACIÓN DEL SACERDOTE
ANTES DE ESCUCHAR LAS CONFESIONES**

Dame, Señor, la sabiduría que me asista cuando me encuentro en el confesionario, para que sepa juzgar a tu pueblo con justicia y a tus pobres con juicio. Haz que utilice las llaves del Reino de los cielos para que no abra a nadie que merece que esté cerrado y no cierre a quien merece que esté abierto. Haz que mi intención sea pura, mi celo sincero, mi caridad paciente y mi trabajo fecundo. Que sea dócil pero no débil, que mi seriedad no sea severa, que no desprecie al pobre ni halezga al rico. Haz que sea amable al confortar a los pecadores, prudente al interrogarlos y experto

al instruirlos. Te pido me concedas la gracia de ser capaz de alejarlos del mal, diligente en confirmarlos en el bien; que les ayude a ser mejores con la madurez de mis respuestas y con la rectitud de mis consejos; que ilumine lo que es oscuro, siendo sagaz en los temas complejos y victorioso en los difíciles; que no me detenga en coloquios inútiles ni me deje contagiar por lo que está corrompido; que, salvando a los demás, no me pierda a mí mismo. Amén.

**ORACIÓN DEL SACERDOTE DESPUÉS DE
HABER ESCUCHADO CONFESIONES**

Señor, Jesucristo, dulce amante y santificador de las almas, te ruego, con la infusión del Espíritu Santo, que purifiques mi corazón de todo sentimiento o pensamiento viciado y que suplas, con tu infinita piedad y misericordia, todo lo que en mi ministerio sea causa de pecado, por mi ignorancia o negligencia. Confío a tus amabilísimas heridas todas las almas que has conducido a la penitencia y santificado con tu preciosísima Sangre, para que tú las custodies todas en el temor a ti y las conserves con tu amor, las sostengas cada día con mayores virtudes y las conduzcas a la vida eterna. Tú que vives y reinas con el Padre y el Espíritu Santo por los siglos de los siglos. Amén. Señor, Jesucristo, Hijo del Dios viviente, recibe este mi ministerio como ofrenda por aquel amor dignísimo con el que escuchaste a Santa María Magdalena y a todos los pecadores que a ti han recurrido, y cualquier cosa haya hecho de forma negligente o con menor dignidad en la celebración de este Sacramento, súpuela y satisfácela dignamente. Confío a tu dulcísimo Corazón a todos y a cada uno de los que he confesado y te ruego que los custodies y los preserves de cualquier recaída y que los conduzcas, después de las miserias de esta vida, a las alegrías eternas. Amén.

EXAMEN DE CONSCIENCE POUR LES PRÊTRES

1. « Pour eux je me consacre moi-même, pour qu'ils soient eux aussi consacrés dans la vérité » (Jn 17,19)

Est-ce que j'envisage sérieusement la sainteté dans mon sacerdoce? Suis-je convaincu que la fécondité de mon ministère sacerdotal vient de Dieu et que, avec la grâce du Saint Esprit, je dois m'identifier au Christ et donner ma vie pour le salut du monde?

2. « Ceci est mon corps » (Mt 26,26)

Le Saint Sacrifice de la Messe est-il le centre de ma vie intérieure? Est-ce que je me prépare bien, est-ce que je célèbre avec dévotion et après, est-ce que je me recueille pour rendre grâce? La Messe constitue-t-elle le point de référence habituelle dans ma journée pour louer Dieu, le remercier de ses bienfaits, recourir à sa bienveillance et réparer pour mes péchés et pour ceux de tous les hommes?

3. « Le zèle pour ta maison me dévore » (Jn 2,17)

Est-ce que je célèbre la Messe selon les rites et les règles établies, avec une motivation authentique, avec les livres liturgiques approuvés? Suis-je attentif aux saintes espèces conservées dans le tabernacle, en les renouvelant périodiquement? Quel est mon soin des vases sacrés? Est-ce que je porte avec dignité tous les vêtements sacrés prescrits par l'Église, en tenant compte du fait que j'agis *in persona Christi Capitis*?

4. « Demeurez dans mon amour » (Jn 15,9)

Est-ce que je trouve de la joie à rester devant Jésus-Christ présent au Très Saint Sacrement, ou dans ma méditation et mon adoration silencieuse? Suis-je fidèle à la visite quotidienne au Très Saint Sacrement? Mon trésor est-il dans le Tabernacle?

5. « Explique-nous la parabole » (Mt 13,36)

Est-ce que je fais tous les jours ma méditation avec attention, en cherchant à dépasser toute

sorte de distraction qui me séparerait de Dieu, en cherchant la lumière du Seigneur que je sers? Est-ce que je médite assidûment la Sainte Écriture? Est-ce que je récite avec attention mes prières habituelles?

6. Il faut « prier sans cesse, sans se lasser » (Lc 18,1)

Est-ce que je célèbre quotidiennement la Liturgie des Heures intégralement, dignement, attentivement et avec dévotion? Suis-je fidèle à mon engagement envers le Christ en cette dimension importante de mon ministère, en priant au nom de toute l'Église?

7. « Viens et suis-moi » (Mt 19,21)

Notre Seigneur Jésus-Christ est-il le vrai amour de ma vie? Est-ce que j'observe avec joie l'engagement de mon amour envers Dieu dans la continence du célibat? Me suis-je arrêté consciemment sur des pensées, des désirs ou ai-je commis des actes impurs? ai-je tenu des conversations inconvenantes? Me suis-je mis dans l'occasion prochaine de pécher contre la chasteté? Ai-je gardé mon regard? Ai-je été prudent dans la manière de traiter avec les diverses catégories de personnes? Ma vie témoigne-t-elle, pour les fidèles, que la pureté est quelque chose de possible, de fécond et d'heureux?

8. « Qui es-Tu? » (Jn 1,20)

Dans ma conduite habituelle, est-ce que je trouve des éléments de faiblesse, de paresse, de lassitude? Mes conversations sont-elles conformes au sens humain et surnaturel qu'un prêtre doit avoir? Suis-je attentif à faire en sorte que dans ma vie ne s'introduisent pas des aspects superficiels ou frivoles? Dans toutes mes actions suis-je cohérent avec ma condition de prêtre?

9. « Le Fils de l'homme n'a pas où poser la tête » (Mt 8,20)

Est-ce que j'aime la pauvreté chrétienne? Est-ce que je repose mon cœur en Dieu et suis-je détaché, intérieurement, de tout le reste? Suis-je disposé à renoncer, pour mieux servir Dieu, à

mes commodités actuelles, à mes projets personnels, à mes affections légitimes? Est-ce que je possède des choses superflues, ai-je fait des frais inutiles ou est-ce que je me laisse prendre par l'anxiété des biens de consommation? Est-ce que je fais mon possible pour vivre les instants de repos et de congé en présence de Dieu, en me rappelant que je suis prêtre toujours et partout, même en ces instants?

10. « Tu as tenu cachées ces choses aux sava-nts et aux intelligents et tu les as révélées aux petits » (Mt 11,25)

Y a-t-il dans ma vie des péchés d'orgueil : des difficultés intérieures, des susceptibilités, de l'irritation, de la résistance à pardonner, une tendance au découragement, etc.? Est-ce que je demande à Dieu la vertu de l'humilité?

11. « Et aussitôt il en sortit du sang et de l'eau » (Jn 19,34)

Ai-je la conviction que, en agissant « dans la personne du Christ », je suis directement impliqué dans le Corps même du Christ, l'Église? Puis-je dire sincèrement que j'aime l'Église et que je sers avec joie sa croissance, ses causes, chacun de ses membres, toute l'humanité?

12. « Tu es Pierre » (Mt 16,18)

Nihil sine Episcopo – rien sans l'Évêque – disait saint Ignace d'Antioche : ces paroles sont-elles à la base de mon ministère sacerdotal? Ai-je reçu docilement des commandements, des conseils ou des corrections de mon Ordinaire? Est-ce que je prie spécialement pour le Saint-Père, en pleine union avec ses enseignements et ses intentions?

13. « Aimez-vous les uns les autres » (Jn 13,34)

Me suis-je comporté avec mes frères prêtres avec une charité empressée ou, au contraire, me suis-je désintéressé d'eux par égoïsme, apathie ou insouciance? Ai-je critiqué mes frères dans le sacerdoce? Ai-je été auprès de ceux qui souffrent physiquement ou moralement? Est-ce que je vis la fraternité pour que personne ne soit seul? Est-ce que je traite tous mes frères prêtres

et aussi les fidèles laïcs avec la même charité et la même patience que le Christ?

14. « Je suis le chemin, la vérité et la vie » (Jn 14,6)

Est-ce que je connais en profondeur les enseignements de l'Église? Est-ce que je les assimile et les transmets fidèlement? Suis-je conscient du fait qu'enseigner ce qui ne correspond pas au Magistère, tant solennel qu'ordinaire, constitue un grave abus, qui comporte des dommages pour les âmes?

15. « Va et dorénavant ne pêche plus » (Jn 8,11)

L'annonce de la Parole de Dieu conduit les fidèles aux sacrements. Est-ce que je me confesse régulièrement et fréquemment, conformément à mon état et aux choses saintes que je traite? Est-ce que je célèbre avec générosité le Sacrement de la Réconciliation? Suis-je largement disponible à la direction spirituelle des fidèles en y dédiant un temps particulier? Est-ce que je prépare avec soin la prédication et la catéchèse? Est-ce que je prêche avec zèle et amour de Dieu?

16. « Il appela à lui ceux qu'il voulait et ils vinrent à lui » (Mc 3,13)

Suis-je attentif à percevoir les germes de vocation au sacerdoce et à la vie consacrée? Est-ce que je me préoccupe de répandre parmi tous les fidèles une plus grande conscience de l'appel universel à la sainteté? Est-ce que je demande aux fidèles de prier pour les vocations et pour la sanctification du clergé?

17. « Le Fils de l'homme n'est pas venu pour être servi mais pour servir » (Mt 20,28)

Ai-je cherché à me donner aux autres dans le quotidien, en servant évangéliquement? Est-ce que je manifeste la charité du Seigneur même à travers les oeuvres? Vois-je dans la Croix la présence de Jésus-Christ et le triomphe de l'amour? Est-ce que mon quotidien est caractérisé par l'esprit de service? Est-ce que je considère que l'exercice de l'autorité liée à mon office est aussi une forme indispensable de service?

18. « J'ai soif » (Jn 19,28)

Ai-je prié et me suis-je sacrifié vraiment et avec générosité pour les âmes que Dieu m'a confiées? Est-ce que j'accomplis mes devoirs pastoraux? Ai-je de la sollicitude aussi pour les âmes des fidèles défunts?

19. « Voici ton fils! Voici ta mère! » (Jn 19,26-27)

Fais-je recours, plein d'espérance, à la Sainte Vierge, la Mère des prêtres, pour aimer et faire aimer davantage son Fils Jésus? Est-ce que je cultive la piété mariale? Est-ce que je réserve un temps tous les jours pour le Saint Rosaire? Est-ce que j'ai recours à Sa maternelle intercession dans la lutte contre le démon, la concupiscence et l'esprit du monde?

20. « Père, entre tes mains je remets mon esprit » (Lc 23,44)

Suis-je prompt pour assister et administrer les sacrements aux moribonds? Est-ce que je considère dans ma méditation personnelle, dans ma catéchèse et ma prédication ordinaire la doctrine de l'Église sur les fins dernières? Est-ce que je demande la grâce de la persévérance finale et invite les fidèles à en faire autant? Est-ce que j'offre fréquemment, et avec dévotion, les suffrages pour les âmes des défunts?

PRIÈRE DU PRÊTRE

AVANT D'ÉCOUTER LES CONFESSIONS

Donne-moi, Seigneur, la sagesse pour qu'elle m'assiste lorsque je me trouve au confessionnal, pour que je sache juger ton peuple avec justice et tes pauvres avec discernement. Fais que j'utilise les clés du Royaume des cieux pour n'ouvrir à personne qui mérite qu'il lui soit fermé, et que je ne ferme pas à celui qui mérite qu'il lui soit ouvert. Fais que mon intention soit pure, mon zèle sincère, ma charité patiente et mon travail fécond. Que je sois docile mais pas faible, que mon sérieux ne soit pas sévère, que je ne méprise pas le pauvre ni ne flatte le riche. Fais que je sois aimable dans le réconfort des pécheurs, prudent

dans la façon de les questionner et expert dans celle de les instruire. Je te demande de me concéder la grâce d'être capable de les éloigner du mal, et diligent pour les confirmer dans le bien; que je les aide à être meilleurs avec la maturité de mes réponses et avec la droiture de mes conseils; que j'éclaire ce qui est obscur, en étant avisé dans les questions complexes et victorieux dans celles qui sont difficiles; que je ne traîne pas en des entretiens inutiles ni ne me laisse contaminer par ce qui est corrompu; qu'en sauvant les autres, je ne me perde pas moi-même. Amen.

PRIÈRE DU PRÊTRE

APRÈS AVOIR ÉCOUTÉ LES CONFESSIONS

Seigneur Jésus-Christ, doux amant et sanctificateur des âmes, je te prie de purifier mon cœur, par l'infusion du Saint Esprit, de tout sentiment ou pensée vicieuse et de suppléer, dans ta bonté et miséricorde infinie, à tout ce qui dans mon ministère serait cause de péché à cause de mon ignorance ou de ma négligence. Je confie à tes très aimables blessures toutes les âmes que tu as menées à la pénitence et sanctifiées avec ton très précieux Sang, pour que tu les gardes toutes dans la crainte de toi et que tu les conserves par ton amour, que tu les maintiennes chaque jour avec de plus grandes vertus et les mènes à la vie éternelle. Toi qui vis et règnes avec le Père et le Saint Esprit pour les siècles des siècles. Amen Seigneur Jésus-Christ, Fils du Dieu vivant, reçois mon ministère comme une offrande, par cet amour très digne avec lequel tu as absous sainte Marie-Madeleine et tous les pêcheurs qui ont eu recours à toi; je te prie de suppléer et de satisfaire dignement à tout ce que j'aurais fait de manière négligente ou avec moins de dignité dans la célébration de ce Sacrement. Je confie à ton très doux Cœur tous et chacun de ceux que j'ai confessé et je te prie de les garder et de les préserver de toute rechute et de nous conduire, après les misères de cette vie, aux joies éternelles. Amen

EXAMINATION OF CONSCIENCE
FOR PRIESTS

1. “It is for their sakes that I sanctify myself, so that they, too, may be sanctified by the truth” (Jn 17:19).

Do I really take holiness seriously in my priesthood? Am I convinced that the success of my priestly ministry comes from God and that, with the grace of the Holy Spirit, I have to identify myself with Christ and give my life for the salvation of the world?

2. “This is my body” (Mt 26:26).

Is the Holy Sacrifice of the Mass the centre of my spiritual life? Do I prepare well to celebrate Mass? Do I devoutly celebrate the Mass? Do I make an act of thanksgiving after Mass? Is the Mass the centre of my day in giving thanks and praise to God for his blessings? Do I have recourse to his goodness? Do I make reparation for my sins and for those of all mankind?

3. “Zeal for your house consumes me” (Jn 2:17).

Do I celebrate the Holy Sacrifice of the Mass according to the rites and rubrics established by the Church? Do I celebrate Holy Mass with a right intention and according to the approved liturgical books? Am I attentive to the sacred species conserved in the tabernacle and careful to renew it periodically? Do I pay due attention to the sacred vessels and ensure their conservation? Do I wear in a dignified fashion all of the sacred vestments prescribed by the Church? Am I conscious that I act *in persona Christi Capitis*?

4. “Remain in my love” (Jn 15:9).

Do I enjoy being in the presence of Christ in the Blessed Sacrament, in meditation and in silent adoration? Am I faithful to the daily visit to the Blessed Sacrament? Is the tabernacle my true treasure?

5. “Explain the parable to us” (Mt 13:36).

Do I carefully make a daily meditation and try to overcome all distractions which separate me from God? Do I seek illumination from the Lord whom I serve? Do I assiduously meditate on the Sacred Scriptures? Do I carefully say my habitual prayers?

6. It is necessary “pray always and without tiring” (Lk 18:1)

Do I celebrate the Liturgy of the Hours every day in an integral, dignified, attentive and devout manner? Am I faithful to my commitment to Christ in this important aspect of my ministry, praying in the name of the entire Church?

7. “Come and follow me” (Mt 19:21).

Is the Lord Jesus Christ the true love of my life? Do I joyfully observe my commitment to love before God in celibate continence? Am I given to impure thoughts, desires or actions? Do I indulge in improper conversation? Have I allowed myself to be in the proximate occasion of sin against chastity? Do I observe custody of the eyes? Have I been prudent in my dealings with the various categories of persons? Does my life represent for the faithful a true witness to the fact that holy purity is possible, fruitful and joyful?

8. “Who are you?” (Jn 1:20).

In my daily life, am I weak, lazy or indolent? Do my conversations conform to a sense of the natural and supernatural that a priest should have? Am I careful to ensure that there are no elements of vanity or superficiality in my life? Are all my actions consistent with my priestly state?

9. The Son of Man has nowhere to lay his head (Mt. 8:20).

Do I love Christian poverty? Does my heart belong to God? Am I spiritually detached from everything else? Am I prepared to make sacrifices

to better serve God? Am I prepared to give up my comforts, personal plans, and legitimate contacts, for God? Do I possess superfluous things? Do I make unnecessary expenditure or am I taken over by consumerism? Do I use my free time so as to be close to God remembering that I am always a priest – even at these times of rest or vacation?

10. “You have hidden these things from the wise and learned and revealed them to mere children” (Mt 11:25).

Am I guilty of the sins of pride: spiritual difficulties, susceptibility, irritation, unwillingness to forgive, tendencies to despondency, etc.? Do I ask God to give me the virtue of humility?

11. “And there flowed out blood and water” (Jn 19:34).

Am I convinced that when I act “in the person of Christ” that I am directly involved with the same Body of Christ, the Church? Can I sincerely say that I love the Church? Can I sincerely say that I strive with joy for her growth? Am I concerned for her interests, those of all her members and for the whole human race?

12. “You are Peter” (Mt 16:18).

Nihil sine Episcopo – nothing without the Bishop – was a saying of St Ignatius of Antioch. Are these words at the root of my ministry? Do I receive orders, counsels or correction from my Ordinary with docility? Do I pray often for the Holy Father? Am I in full communion with his teaching and intentions?

13. “Love one another” (Jn 13:34).

Have I been charitable in dealing with my brother priests? Does my egoism leave me indifferent to them? Have I criticised my brother priests? Have I supported those who are moral-ly or physically ill? Am I committed to fraternal action so that no one is ever left alone? Do I treat

all my brother priests and all of the laity with the charity and patience of Christ?

14. “I am the way, the truth and the life” (Jn 14:6).

Is my knowledge of the teaching of the Church as comprehensive as it should be? Do I assimilate and transmit her teachings? Am I conscious that to teach something contrary to the Magisterium, solemn or ordinary, is gravely abusive and causes damage to the faithful?

15. “Go and sin no more” (Jn 8:11).

Proclamation of the Word leads the faithful to the Sacraments. Do I regularly go to Confession? Do I frequently go to Confession in accordance with my state of life and because of the sacred things with which I am involved? Do I generously celebrate the Sacrament of Penance? Am I reasonably available to the faithful for spiritual direction and do I set particular times aside for this purpose? Do I carefully prepare to instruct in catechesis? Do I preach with zeal and with the love of God?

16. “He called those to himself whom he willed and these went with him” (Mk 3:13).

Am I careful to promote vocations to the priesthood and to the religious life? Do I promote a greater awareness of the universal call to holiness among the faithful? Do I encourage the faithful to pray for vocations and for the sanctification of the clergy?

17. “The Man came not to be served but to serve” (Mt 20:28).

Have I sought to devote myself to others and serve them every day according to the demands of the Gospel? Do I give witness to the Lord’s charity by good works? Do I see the presence of Christ in the Cross and do I see in it the triumph of love? Is my daily activity marked by a spirit of service? Do I consider the exercise of authority as a form of service?

The Priest, Minister of Divine Mercy, an aid for confessors and spiritual directors.

18. “I thirst” (Jn 19:28).

Have I prayed and generously made sacrifices for the good of the souls entrusted to my care by God? Do I discharge my pastoral duties? Am I solicitous for the Holy Souls?

19. Behold your son. Behold your mother (Jn 19: 26-27).

Do I entrust myself, full of hope, to the Blessed Virgin Mary, Mother of Priests, through love and to love all the more her son Jesus Christ? Do I practice Marian devotion? Do I say the Rosary every day? Do I have recourse to her maternal intercession in my struggles with the devil, concupiscence, and the world?

20. “Father, into your hands I commend my spirit” (Lk 23:44).

Am I solicitous in assisting and in administering the sacraments to the dying? In my personal meditation, in catechesis and in my ordinary preaching, do I give consideration to the Church’s teaching on the Last Things? Do I ask for the grace of perseverance? Do I ask the faithful to do likewise? Do I make frequent and devout suffrage for the souls of the faithful departed?

**PRIEST’S PRAYER
BEFORE HEARING CONFESSIONS**

Grant to me, O Lord, that wisdom which stands beside Your throne, that I may know how to judge Your people with justice, and Your poor ones with equity. Let me so use the keys of the Kingdom of heaven that I may open to no one upon whom they should shut, nor close them to any for whom they should open. May my intention be pure, my zeal sincere, my charity patient, my labour fruitful. Let me be gentle without weakness, severe without harshness. Let me not disdain the poor; nor fawn the rich. Make

me kind that I may attract sinners, prudent in questioning them, adroit in directing them. Grant, I beseech You, skill to lead them back from sin, zeal in confirming them in good, diligence in elevating them to better things. Grant me good judgement in answering questions, correctness in counselling. Give me light when things are obscure, wisdom when they are entangled, victory when they re difficult. May I myself be not lost.

**PRIEST’S PRAYER
AFTER HEARING CONFESSIONS**

Lord Jesus Christ, sweet lover and sanctifier of souls, I pray You, through the infusion of the Holy Spirit, to purify my heart from every disolute feeling or thought and to replace, through Your infinite compassion and mercy, everything in my ministry which may be a cause of sin, due to my ignorance or neglect. I commend to Your amiable wounds all the souls whom You have brought to repentance and sanctified through Your precious blood so that You may guard them from every sin and keep in Your love all who fear You, promote in them each day more virtues, and bring them to everlasting life. You who live and reign with the Father and the Holy Spirit for ever and ever. Amen
O Lord Jesus Christ, Son of the living God, receive this performance of my ministry with that surpassing love with which You absolved blessed Mary Magdalene and all sinners flying to You. Whatever in the administration of this Sacrament I may have performed negligently and unworthily, deign to supply and satisfy. I recommend to Your most Sacred Heart all and each who have now confessed to me, asking You to guard them from relapse. After the misery of this life lead them with me into the joys of eternal life. Amen.

Congregation for the Clergy, Libreria Editrice Vaticana, 2011

GEWISSENERFORSCHUNG FÜR PRIESTER

1. » Und ich heilige mich für sie, damit auch sie in der Wahrheit geheiligt sind. « (Joh 17,19)

Habe ich als Priester ernsthaft den Vorsatz heiligmäÙig zu leben? Bin ich davon überzeugt, dass die Fruchtbarkeit meines priesterlichen Dienstes von Gott kommt und dass ich mich, mit der Gnade des Heiligen Geistes, mit Christus identifizieren und mein Leben für das Heil der Welt hingeben muss?

2. » Das ist mein Leib « (Mt 26,26)

Ist das heilige Messopfer der Mittelpunkt meines inneren Lebens? Bereite ich mich gut darauf vor, feiere ich es andächtig und versenke ich mich danach in dankbares Gebet? Ist die hl. Messe für mich an jedem Tag ein regelmäßiger Bezugspunkt für mein Gotteslob und meinen Dank an Gott für seine Wohltaten? Nehme ich dabei immer wieder Zuflucht zu seiner Güte und Nachsicht und leiste ich Wiedergutmachung für meine Sünden und für die Sünden aller Menschen?

3. » Der Eifer für dein Haus verzehrt mich. « (Joh 2,17)

Feiere ich die hl. Messe nach den festgesetzten Riten und Normen, mit echter Motivation, nach den approbierten liturgischen Büchern? Gehe ich sorgfältig mit den im Tabernakel aufbewahrten geweihten Hostien um, erneuere ich sie in regelmäßigen Abständen? Bewahre ich die sakralen GefäÙe mit Sorgfalt auf? Trage ich in Würde die von der Kirche vorgeschriebenen liturgischen Gewänder, in dem Bewusstsein, dass ich *in persona Christi Capitis*, in der Person Christi des Hauptes der Kirche, handle?

4. » Bleibt in meiner Liebe! « (Joh 15,9)

Bereite es mir Freude, bei meiner Meditation und stillen Anbetung vor Jesus Christus zu verweilen, der im allerheiligsten Sakrament gegenwärtig ist? Halte ich treu an dem täglichen Besuch vor dem allerheiligsten Sakrament fest? Ist mein Schatz im Tabernakel?

5. » Erkläre uns das Gleichnis « (Mt 13,36)

Halte ich gewissenhaft täglich meine Meditation, indem ich mich bemühe, jede Art von Ablenkung, die mich von Gott trennt, zu überwinden? Indem

ich nach dem Licht des Herrn suche, dem ich diene? Meditiere ich regelmäßig die Heilige Schrift? Spreche ich gewissenhaft meine gewohnten Gebete?

6. » Allezeit beten und darin nicht nachlassen « (Lk 18,1)

Bete ich vollständig, würdig, gewissenhaft und andächtig die tägliche Liturgie des Stundengebets? Bin ich in dieser wichtigen Dimension meines Dienstes, nämlich im Namen der ganzen Kirche zu beten, meiner Verpflichtung gegenüber Christus treu?

7. » Komm und folge mir nach « (Mt 19,21)

Ist er, unser Herr Jesus Christus, die wahre Liebe meines Lebens? Komme ich mit Freude der Verpflichtung meiner Liebe gegenüber Gott nach, indem ich die zölibatäre Enthaltbarkeit lebe? Habe ich mich bewusst auf unreine Gedanken, Wünsche oder Handlungen eingelassen; habe ich unziemliche Unterhaltungen geführt? Habe ich mich unmittelfähig in eine Gelegenheit begeben, gegen die Keuschheit zu sündigen? Habe ich meinen Blick in Acht genommen? War ich vorsichtig im Umgang mit den verschiedenen Kategorien von Menschen? Ist mein Lebenswandel für die Gläubigen ein Zeugnis für die Tatsache, dass die Reinheit etwas ist, das möglich, fruchtbar und frohmachend ist?

8. » Wer bist Du? « (Joh 1,19)

Finde ich in meinem gewohnheitsmäßigen Verhalten Anhaltspunkte für Schwäche, Faulheit oder Schlawheit? Entsprechen meine Gespräche der menschlichen und übernatürlichen Gesinnung, die ein Priester haben sollte? Achte ich darauf, dass sich in mein Leben keine oberflächlichen oder ordinären Elemente einschleichen? Stehen all meine Handlungen im Einklang mit meinem Priesterstand?

9. » Der Menschensohn aber hat keinen Ort, wo er sein Haupt hinlegen kann. « (Mt 8,20)

Liebe ich die christliche Armut? Mache ich mein Herz in Gott fest und bin ich innerlich losgelöst von allem übrigen? Bin ich bereit, um Gott besser zu dienen, auf all meinen derzeitigen Komfort, auf meine persönlichen Pläne und auf meine legitimen Neigungen zu verzichten? Besitze ich überflüssige

Dinge, habe ich für unnötige Dinge Geld ausgegeben oder lasse ich mich von Konsumgüter einfangen? Tue ich das möglichste, die Zeiten der Ruhe und der Erholung in der Gegenwart Gottes zu leben, im Bewusstsein, dass ich immer und überall Priester bin, auch in diesen Zeiten?

10. » Weil du all das den Weisen und Klugen verborgen, den Unmündigen aber offenbart hast « (Mt 11,25)

Gibt es in meinem Leben Sünden des Hochmuts: innere Empfindlichkeit, Reizbarkeit, Widerstand gegen das Verzeihen, Neigung zu Mutlosigkeit, usw.? Erbittle ich von Gott die Tugend der Demut?

11. » Und sogleich floss Blut und Wasser heraus « (Joh 19,34)

Habe ich die Überzeugung, dass ich, wenn ich *in persona Christi* handle, direkt in die Mitte des Leibes Christi, der Kirche, hineingezogen bin? Kann ich ehrlich sagen, dass ich die Kirche liebe und dass ich mit Freude ihrem Wachstum, ihren Anliegen, einem jeden ihrer Mitglieder und der ganzen Menschheit diene?

12. » Du bist Petrus « (Mt 16,18)

Nihil sine Episcopo – nichts ohne den Bischof pflegte der hl. Ignatius von Antiochien zu sagen: Liegen diese Worte meinem priesterlichen Dienst zu Grunde? Habe ich die Anweisungen, Ratschläge und Zurechtweisungen meines Bischofs gehorsam angenommen? Bete ich besonders für den Heiligen Vater, in voller Gemeinschaft mit seinen Lehren und Absichten?

13. » Liebt einander! « (Joh 13,34)

Habe ich im Umgang mit meinen Brüdern im Priesterstand mit Eifer die Liebe gelebt oder habe ich mich im Gegenteil aus Egoismus, Teilnahmslosigkeit oder Gleichgültigkeit nicht für sie interessiert? Habe ich meine Brüder im Priesterstand kritisiert? Habe ich denen beigestanden, die an körperlicher Krankheit oder seelischem Schmerz leiden? Lebe ich die Brüderlichkeit, damit keiner allein ist? Behandle ich alle meine Brüder im Priesterstand und auch die gläubigen Laien mit derselben Liebe und Geduld Christi?

14. » Ich bin der Weg, die Wahrheit und das Leben « (Joh 14,6)

Kenne ich von Grund auf die Lehren der Kirche? Eigne ich sie mir an und gebe ich sie wahrheitsgetreu weiter? Bin ich mir der Tatsache bewusst, dass es einen schweren Missbrauch darstellt, der den Seelen Schaden zufügt, wenn ich feierlich oder alltäglich etwas lehre, was nicht mit dem Lehramt übereinstimmt?

15. » Geh und sündige von jetzt an nicht mehr! « (Joh 8,11)

Die Verkündigung des Wortes Gottes führt die Gläubigen zu den Sakramenten. Beichte ich regelmäßig und häufig, wie es meinem Stand und den heiligen Gegenständen, mit denen ich umgehe, angemessen ist? Spende ich großzügig das Sakrament der Versöhnung? Bin ich weitgehend verfügbar für die geistliche Leitung der Gläubigen, indem ich ihnen eine bestimmte Zeit widme? Bereite ich die Predigt und die Katechese sorgfältig vor? Predige ich mit Eifer und spricht aus meiner Predigt die Liebe zu Gott?

16. » Und rief die zu sich, die er erwählt hatte, und sie kamen zu ihm « (Mk 3,13)

Bemühe ich mich liebevoll darum, die Keime der Berufungen zum Priestertum und zum geweihten Leben zu entdecken? Trage ich Sorge dafür, dass sich unter allen Gläubigen ein stärkeres Bewusstsein der allgemeinen Berufung zur Heiligkeit ausbreitet? Bitte ich die Gläubigen, um Berufungen und die Heiligung der Priester zu beten?

17. » Der Menschensohn ist nicht gekommen, um sich dienen zu lassen, sondern um zu dienen « (Mt 20,28)

Habe ich danach gestrebt, mich im Alltag den anderen zu widmen, indem ich ihnen dem Evangelium entsprechend diene? Mache ich die Liebe des Herrn auch in Werken sichtbar? Sehe ich im Kreuz die Gegenwart Christi und den Sieg der Liebe? Ist mein Alltag vom Geist des Dienens geprägt? Betrachte ich auch die Ausübung der mit dem Amt verbundenen Autorität als eine unerlässliche Form des Dienens?

18. » Mich dürstet « (Joh 19,28)

Habe ich für die Seelen, die Gott mir anvertraut hat, gebetet und mich tatsächlich und mit Großmut für sie aufgeopfert? Erfülle ich meine seelsorgerlichen Pflichten? Sorge ich mich auch um die Seelen der Verstorbenen?

19. » Frau, siehe, dein Sohn! ... Siehe, deine Mutter! « (Joh 19,26-27)

Wende ich mich voller Hoffnung an die hl. Jungfrau, die Mutter der Priester, damit sie mir hilft, ihren Sohn Jesus mehr zu lieben und auch die Liebe anderer zu ihm zu vermehren? Pflege ich die marianische Frömmigkeit? Reserviere ich jeden Tag eine Zeit für den heiligen Rosenkranz? Nehme ich im Kampf gegen den Satan, die Begehrlichkeit und das Streben nach eitlem Vergnügen, Zuflucht zu ihrer mütterlichen Fürsprache?

20. » Vater, in deine Hände lege ich meinen Geist. « (Lk 23,46)

Bin ich eifrig, den Sterbenden beizustehen und ihnen die Sakramente zu spenden? Betrachte ich in meiner persönlichen Meditation, in der Katechese und in der normalen Predigtstätigkeit die Lehre der Kirche über die letzten Dinge? Erbitte ich die Gnade der schließlichen Beharrlichkeit und ermahne ich die Gläubigen dasselbe zu tun? Bringe ich häufig und andächtig Fürbitten für die Verstorbenen vor?

GEBET DES PRIESTERS VOR DEM BEICHTHÖREN

Gib mir Weisheit, Herr, die mir Zur Seite steht, wenn ich im Beichtstuhl bin, damit ich es verstehe, dein Volk in Gerechtigkeit und deine Armen mit rechtem Urteilsspruch zu richten. Lass mich die Schlüssel des Himmelreiches so gebrauchen, dass ich niemandem öffne, vor dem es verschlossen werden müsste und dass ich es vor niemandem verschließe, dem es geöffnet werden müsste. Meine Absicht sei rein, mein Eifer aufrichtig, meine Liebe geduldig, meine Mühe fruchtbar. Lass mich milde sein aber nicht nachgiebig, streng aber nicht hart; lass mich den Armen nicht verachten und dem Reichen nicht schmeicheln. Lass mich lebenswürdig

sein, damit ich die Sünder ermutige, klug bei meinen Fragen und kundig in meiner Belehrung. Gewähre mir, so bitte ich, Geschick darin, sie vom Bösen abzuhalten und Eifer, sie im Guten zu bestärken und ihnen dabei zu helfen, sich zu bessern; schenke mir ein reifes Urteil bei meinen Antworten und rechte Ratschläge. Bei undurchsichtigen Tatbeständen schenke mir Licht, bei verwickelten Scharfsinn, bei schwierigen Sieg. Lass nicht zu, dass ich mich mit unnützen Gesprächen aufhalte, und dass ich von verderbten Gedanken angesteckt werde; gib, dass ich die anderen rette und mich selbst nicht verliere. Amen.

GEBET DES PRIESTERS NACH DEM BEICHTHÖREN

Herr Jesus Christus, Bräutigam und Heiland der Seelen, ich bitte dich, reinige mich durch die Eingießung des Heiligen Geistes von jeder sündhaften Regung und jedem sündhaften Gedanken und ergänze durch deine grenzenlose Liebe und Barmherzigkeit, das, worin ich in meinem Dienst, sei es durch Nachlässigkeit, sei es durch Unwissenheit gefehlt habe. Ich vertraue deinen hochheiligen Wunden alle Seelen an, die du zur Buße bewegt und durch dein kostbarstes Blut geheiligt hast, damit du sie vor allen Sünden schützt und in der Ehrfurcht vor dir und der Liebe zu dir bewahrst, sie in den Tugenden von Tag zu Tag voranbringst und zum ewigen Leben führst. Der du mit dem Vater und dem Heiligen Geist lebst und herrschst in Ewigkeit. Amen Herr Jesus Christus, Sohn des lebendigen Gottes, nimm diesen Dienst meiner Hingabe in jener Liebe an, mit der du die selige Maria Magdalena und alle Sünder, die zu dir Zuflucht genommen haben, von ihren Sünden befreit hast. Und ergänze und heile gnädig, was ich bei der Spendung dieses Sakramentes nachlässig und nicht würdig genug vollzogen habe. Alle und jeden Einzelnen, der gerade gebeichtet hat, empfehle ich deinem liebenden Herzen mit der Bitte, du mögest sie beschützen und vor Rückfälligkeit bewahren und sie nach dem Elend dieser Welt mit mir zu den ewigen Freuden führen. Amen